

INTERVENTO PER L'ATTIVO RLS

13 APRILE 2010

Intervento di Alessandra Greco, mense San Giuliano

Nel settore delle mense la sicurezza sul lavoro è un aspetto poco considerato dalle aziende, e spesso sottovalutato anche dai lavoratori quando non li coinvolga violentemente e direttamente. Io sono stata eletta RLS da due anni ormai, ma nonostante ripetute richieste, incontri e minacce ancora non ho fatto neanche il corso obbligatorio per legge.

Solo adesso dopo una segnalazione all'asl di zona da parte del nostro segretario Giorgio Ortolani, la mia azienda mi ha iscritto al corso organizzato dall'ente bilaterale e ha cominciato a fare tutti i vari corsi che sono previsti per legge. A maniere forti le risposte dell'azienda ci sono state. Ma non è sempre così, e molto spesso ricorrere alle maniere forti quando si parla di sicurezza sul lavoro non è sempre possibile, e soprattutto non è sempre positivo. Per esempio noi che lavoriamo nelle mense scolastiche, ma lo stesso si può dire per le mense ospedaliere o per le mense legate ad enti pubblici, siamo spesso costrette a lavorare in ambienti vecchi, fatiscenti e inadeguati per usare una parola gentile. In ambienti lavorativi dove la parola sicurezza sul lavoro è davvero un'utopia. Le aziende che hanno in appalto il servizio di ristorazione non sono tenute spesso a dare risposta ai grandi problemi delle strutture lavorative, e gli enti pubblici rinviando gli interventi, sottovalutano la situazione e molto spesso più semplicemente sono davvero impossibilitati a intervenire ristrutturando e mettendo a norma le strutture lavorative per mancanza di fondi. Intervenire con maniere forti in queste situazioni sarebbe forse controproducente. Fare una segnalazione all'asl in situazioni come le nostre, vuole dire con quasi certezza chiudere le cucine o i refettori con i problemi di collocamento per i lavoratori, che si ritroverebbero a casa dall'oggi al domani. E i nostri lavoratori non hanno neppure gli ammortizzatori sociali che possono venire in soccorso in questi casi.

A San Giuliano abbiamo messo in piedi una serie d'iniziative che, speriamo, ci consentirà di risolvere più problemi insieme. Abbiamo segnalato già da anni la difficoltà e la fatica di lavorare in strutture assolutamente inadeguate al comune che è l'ente appaltante del servizio mensa, ma senza avere alcuna risposta. Nell'ultimo incontro avuto con l'amministrazione comunale abbiamo fatto una proposta. Abbiamo chiesto di valutare la possibilità di stipulare bandi per appaltare il servizio mensa di

durata maggiore di quanto accade fino ad adesso (cioè 2/3 anni) impegnando però le aziende a farsi carico con risorse proprie del rifacimento delle strutture e dell'ammodernamento delle attrezzature. Prevedere degli appalti di più ampio respiro ha, infatti, una serie di vantaggi:

1. Il primo è quello per i lavoratori di non dover cambiare azienda ogni 3 anni con i problemi che ogni cambio d'appalto comporta.
2. Il secondo è di avere a che fare con aziende più grandi e si suppone e si spera più serie e ferrate del settore, non con piccole cooperative ed evitare quello che è già successo da noi l'anno scorso.
3. Il terzo ma non ultimo per importanza è di mettere in condizioni noi lavoratrici di lavorare finalmente in condizioni più umane, in strutture adatte al tipo di lavoro che svolgiamo con attrezzature che non cadano a pezzi giorno per giorno lavorare insomma in un ambiente lavorativo adeguato e sicuro.

La nostra proposta è giudicata interessante, ma nulla si muove. Si chiede un nuovo incontro con il sindaco e l'amministrazione comunale ma dall'altra parte silenzio. Così i funzionari e la segreteria tutta si mobilita e martedì 23 marzo siamo scesi in piazza in una manifestazione colorata tra pentole e bandiere rosse della CGIL, che ha coinvolto anche mamme e bambini utenti del servizio. Siamo arrivati fino al comune distribuendo volantini informativi e continuando a raccogliere firme per la petizione a favore della nostra proposta che già avevamo iniziato nelle settimane precedenti. Così riusciamo ad ottenere un nuovo incontro per il martedì successivo e in quella sede finalmente il comune s'impegna ad accettare la nostra proposta. La scorsa settimana il sindaco è venuto a visitare con noi delegati finalmente i nostri centri cottura e i nostri refettori personalmente e la mia sensazione è stata che sia rimasta abbastanza colpita. Come si dice per capire bisogna vedere.

Io credo che tutta questa vicenda sia comunque una vittoria non solo per noi ma possa essere anche una buona idea da prendere in considerazione anche per altre realtà che vivono i nostri stessi problemi. E oltre a ringraziare tutta la filcams di Milano che ci ha appoggiato e sostenuto, voglio aggiungere che spesso da piccole lotte si possono cambiare grandi cose.